

Il gruppo parlamentare campano ne ha già individuati alcuni

# Servono emendamenti alla «legge sul terremoto»

Il PCI e la sinistra indipendente avanzano proposte di sostegno alle attività produttive, ai lavoratori, ai pensionati, agli inquilini, ai disoccupati - Chieste misure contro la speculazione e la camorra

Un consistente pacchetto di emendamenti al decreto legge per gli interventi urgenti in favore dei terremotati, che la prossima settimana sarà in discussione al Senato, è stato elaborato dai parlamentari comunisti e della sinistra indipendente.

Su questo importante capitolo si è a lungo discusso proprio ieri, nel corso della riunione congiunta (presenti anche il capogruppo e diversi consiglieri regionali comunisti) che i gruppi parlamentari del PCI e della sinistra indipendente hanno avuto allo scopo di esaminare i problemi più urgenti che si pongono oggi sul piano parlamentare in rapporto alla situazione del dopo-terremoto.

A proposito del decreto sono emerse, innanzitutto, le gravissime carenze presentate dal testo che il governo propone.

Non a caso è stato da più parti rilevato che il provvedimento, oltre ad essere del tutto inadeguato a fronteggiare la gravità dell'evento sismico che ha colpito il Mezzogiorno, non può essere paragonato nemmeno alle misure a suo tempo assunte per sostenere le popolazioni del Friuli, dove peraltro l'area colpita fu assai più ristretta.

Nei decreti s'intercedono, insomma, carenze di tipo quantitativo e qualitativo assai gravi e preoccupanti. Ed è proprio per sopprimere a tali intollerabili vuoti che i comunisti avanzano la complessa griglia di emendamenti. Emendamenti attorno ai quali, in concomitanza con la

discussione al Senato, i comunisti intendono confrontarsi con le organizzazioni sociali e produttive e con i parlamentari democristiani della Campania, in primo luogo il gruppo socialista e del PCI, per pervenire alla necessaria intesa.

Per i prossimi sei mesi la «legge sul terremoto» come ormai viene sinteticamente definita, prevede lo stanziamento di 1.200 miliardi. E' già questo tetto che occorre elevare. Tale cifra rappresenta una prima fetta di quella necessaria per fronteggiare la gravità dell'evento sismico (da Andreatta) che dovrebbe essere impiegata negli anni a venire.

La cosa grave sotto questo specifico profilo finanziario — ha intanto osservato il compagno Vignola — è che 2.300 di questi miliardi, già in precedenza erano destinati al Mezzogiorno (tra finanziamenti previsti per le regioni; stanziamenti straordinari e mutui della cassa depositi e prestiti). Non si tratta, pertanto, per niente di risorse aggiuntive.

Assai profonde sono, nel contempo, le lacune di carattere qualitativo presenti nel decreto governativo. Scadenti o addirittura inesistenti sono i riferimenti alle iniziative da riprendere in sostegno alle attività produttive (agricoltura, industria, commercio artigianato). Così come mancano misure adeguate in favore dei lavoratori, dei pensionati, degli inquilini.

Su ciascuno di questi capitoli i comunisti avanzano specifici emendamenti. Un'ampia serie di misure sono

per esempio richieste a proposito delle aziende agricole danneggiate. Bellocchio ha ricordato, in particolare, che le perdite subite dal settore sono ingenti e al momento si calcolano attorno ai 3.000-3.500 miliardi. I comunisti propongono allora una serie di contributi per porre ripari ai danni degli insediamenti rurali, per venire incontro alle esigenze urgenti degli allevatori di bestiame. Si chiede inoltre la liquidazione immediata delle integrazioni su alcuni profitti agricoli da parte dell'Al.M.A.

Geremica, membro del comitato politico che affianca Zamberletti, ha fatto il punto specifico sulla situazione delle misure finora prese e sulla necessità di rispondere concretamente alle esigenze e spreche delle popolazioni colpite. Per i senza-lavoro delle zone colpite (vi si sono soffermati Mole, Francese e Jannarone) si chiede un'indennità speciale di disoccupazione, mentre a favore dei pensionati al minimo del trattamento previsto si propone una sovvenzione speciale.

Il compagno Morra, consigliere regionale, anche lui membro del comitato presieduto dal commissario Zamberletti, ha sotto questo aspetto sottolineato la necessità di definire quanto necessario per favorire, al più presto, il ritorno delle forze attive, dei lavoratori che subito dopo il disastro sono stati costretti ad emigrare. Emendamenti vengono quindi proposti — vi si è soffermato soprattutto Per-

mario e Ullanich — per la salvaguardia e la futura conservazione del patrimonio archeologico e artistico danneggiato dal terremoto. Un discorso questo che naturalmente si aggancia a ciò che è stato detto da Ullanich con forza, a partire dal finanziamento dei dieci miliardi per Pompei. I comunisti chiedono, quindi, una serie di misure atte a prevenire possibili fenomeni speculativi di compravendita di beni mobili e immobili (ne hanno parlato Sbrizolo e Minervini) definiti in questa direzione anche criteri che favoriscano l'intervento della mano pubblica rispetto alle mire dei gruppi privati.

Amarante ha commentato la sottovalutazione in cui più volte è stato tenuto il Salernitano. Sulle carenze del decreto legge governativo si è soffermato nel suo intervento, anche il compagno Abdon Alinovi, vice-presidente del gruppo comunista alla Camera.

Più in generale, riferendosi alla grave situazione delle popolazioni terremotate Alinovi ha ribadito la necessità di favorire, laddove sia necessario, nel senso favore del disastro, la possibilità di consentire alle diverse comunità di restare unite e quanto più possibile vicine ai luoghi di origine dove dovranno tornare. Più volte, infine, nel corso della discussione sono emerse preoccupazioni per gli «nobiliti» episodi di sciacagnaggio e di saccheggio di beni dei gruppi camorristici sugli aiuti ai terremotati.

p. m.

Troppo spesso le decisioni non vanno oltre Piazza Plebiscito

# Zamberletti fa il «generale» ma nel Palazzo c'è il caos

Corridoi intasati e gente dappertutto - Conflitti di competenze tra decine di Prefetti - Abbondano i cartelli ma le idee sono poco chiare - Tra i collaboratori un ambasciatore con «farfalla»

Dal «Comititer» se ne è andato dopo un paio d'ore di permanenza. «Troppa confusione» ha detto e ora ci va solo per dormire. Attraversata la piazza si è installato Prefettura e da qui, non più da un ufficio, la stessa confusione ma non avendo altri posti dove andare, da dodici giorni guida le operazioni terremoto.

Quella dell'ordine, di tenere sotto controllo ogni cosa, di riuscire ad attuare nella pratica il proverbio «ogni cosa al suo posto, ogni posto per una cosa» deve essere una fissazione di Giuseppe Zamberletti, democristiano, Commissario straordinario del governo, nominato d'urgenza per cercare di ripulire con la sua azione, ai danni irrimediabili prodotti da quarantotto ore di assenza ingiustificata dello Stato.

Venendo poi a sapere che il supercommissario è di origine lombarda, di Varese per la precisione, che ha studiato da ragioniere e che prima di diventare famoso come esperto in terremoto ha lavorato per anni in banca, Zamberletti si è messo in precisione diventa più comprensibile. Meno chiaro il motivo dell'uso continuo di termini militari. «Arretti» e «combattimenti» sono termini che Zamberletti usa con un'altitudine di cui si è accorto un po' di più nel suo privato. «I rapporti sono tutti questo là e un'altra delle sue fissazioni: la protezione civile della legge è stato relatore.



Ed ancora con quella che è la sua vera passione: il corpo dei vigili del fuoco (il miglior corpo di difesa civile del mondo) dice. Ed è forse per questo che la sera va a mangiare alla mensa dei pompieri. Arrivato a Napoli doveva avercelo ben chiaro in mente il suo piano. La sacchiera era lì. Le pedine da muovere per portare i soccorsi dovevano anche esserci. E poi c'era il «modello Friuli» che andava ricalcolato perché i risultati ne aveva dati. Installati i telefoni (13 apparecchi normali e sette «fil diretti», collegati a mano, con tutti i centri

operativi per essere sicuro di avere subito una risposta ogni volta che alza la cornetta); chieste ed ottenute sei ispettrici di polizia da farsi attorniare per filtrare tutti i messaggi tolti dalla stanza al terzo piano tutti gli orpelli inutili; richiamati ai loro posti alcuni collaboratori ampiamente collaudati dall'operazione Friuli, Zamberletti pensava di poter mettere ogni cosa al suo posto e trovare un posto per ogni cosa.

Ma non è stato così. I corridoi sono perennemente intasati. Nella Prefettura di Napoli, dove in giornate normali, quasi tutti i perquisi-

sono prima di farti accedere ad un qualunque ufficio può entrare chiunque ed arrivare, se è fortunato, direttamente nello studio del commissario.

I funzionari locali collaborano poco. Si sentono sottoutilizzati ma non osano protestare. La storia del prefetto di Avellino di questi giorni di Potenza e Salerno «ai fianchi da alti militari» li induce al silenzio. Ma il malumore è tangibile. Per questo forse Zamberletti ha maggior parte dei collaboratori se li è fatti venire da fuori.

Ne vedono di tutti i tipi. Non si capisce mai,

tranne che per alcuni ben individuati, quali siano i ruoli e le responsabilità. Ed il rischio reale è che in questo caos — solo per accennare al suo infedele collaboratore in Friuli — ci scappi anche quello di «Gatto 80».

Ci sono prefetti per ogni operazione. Per ogni servizio un Prefetto. Ma c'è anche un ambasciatore addetto alle relazioni con le delegazioni estere. In macchina chilometri su chilometri di corridoio ogni giorno nel terrore di perdersi la delegazione del giapponese mentre riceve quella libica. Lui almeno ha il pregio di essere facilmente individuabile: è l'unico che sfoggia una vistosa cravatta a farfalla.

Gli altri, nelle loro stanze, operano al tassello del piano e si sono loro assegnati. La sensazione è che non si parlino mai neanche con quelli della stanza a fianco.

Su tutti, più vicino degli altri, al commissario domina Francesco Giustini. Direttore in matematica, irgnante, pizzetto rossastro, si arrabbia se, come invece tutti fanno, lo si chiama Giustini. Un meno se lo chiamano onorevole anche se lo è stato per una sola legislatura e poi non è stato più eletto.

Nel «palazzo» ma non si capisce poi molto: tra prefetti, onorevoli, ambasciatori e tanti altri che non riescono a coordinarsi su un solo piano non deve sorprendere se le cose fuori non vanno poi bene.

m. ci.

# Avevano rapinato da poco la pistola che ha ucciso Vincenzo

E' durato solo una notte il mistero della morte del sedicenne di Ponticelli. Lenti mattina la squadra mobile e i carabinieri di Poggioreale hanno tirato le fila dell'indagine durata solo poche ore. Una storia di figli di borga, di non nuova, ma sempre amara. Vincenzo Nocero è stato ucciso dal suo migliore amico per gioco, mentre insieme ad altri ragazzi provavano una pistola rubata poche ore prima ad un agente di custodia.

Sette sono i protagonisti dell'intera vicenda, due gli atti della tragedia ricostruita dal capitano Mala-

to per i carabinieri di Poggioreale e dal capo della sezione omicidi della mobile, Vecchiore. La prima parte si svolge a Poggioreale, in via Nazionale delle Puglie: ad operare sono solo tre giovani disgraziati.

Alle 16.30 nel bar Sole, proprio di fronte al deposito ATAN, un agente di custodia viene aggredito da tre ragazzi e derubato della pistola d'ordinanza. Si chiama Maurizio Manfredi, ha 19 anni, abita nella stessa via Nazionale delle Puglie al 175. Si trova a Napoli per una breve licenza perché presta servizio al Nord in una casa

circondaria di Novara.

Nel bar giungono anche tre giovani, identificati poi per il diciassettenne Giuseppe Rastello, coinquilino dell'agente; Antonio Borrelli, di 18 anni, di Ponticelli e residente in via Napoli, 40 e il quindicenne Massimo Rastello, 16 anni, via Napoli, 16; Antonio Borrelli, 17 anni, via Luigi Criscuolo, 55; Giuseppe Esposito, 16 anni; via Luigi Criscuolo, 55.

«Abitavo — come si vede — tutti nella stessa strada, sono amici da sempre; una banda che quarante giorni fa hanno visto nel film americano degli anni Venti. Qualcuno di loro è già noto come scip-

patore (Antonio Borrelli di 18 anni) e addirittura come ladro di auto (il quindicenne Ciro De Luca). Ora una parte del gruppo ha fatto un «colpo» grosso: ha rubato una pistola e per giunta ad un agente di custodia. Sono fieri della loro azione, il Rastello, il De Luca e il Borrelli. Chiamano gli altri per mostrare loro il bottino. Fischii di ammirazione e poi la decisione unanime: «Andiamo a provarla». Vanno dunque in una strada isolata, via Cupa Lettieri, appunto, lì il loro alle volta prendono nelle mani il piccolo gioiello e ciascuno lascia partire un col-

po. L'ultimo a tirare è proprio il coinquilino dell'agente, Giuseppe Rastello.

«Spara, ma questa volta il colpo non si perde nel vuoto, ma incontra la schiena di Vincenzo», il ragazzo stramazza al suolo, in una pozza di sangue.

Il Rastello è disperato, Vincenzo era il suo migliore amico, proprio poco prima gli aveva regalato un accendino, racconterà più tardi alle forze dell'ordine. Un attimo di panico e poi la decisione: Giuseppe (l'Esposito) lo compagnerà Vincenzo all'ospedale, loro faranno scappare la pistola presso un

«fidato». Anche costui, Amadio Cuono, 24 anni, cadrà più tardi nelle mani della polizia.

Intanto Giuseppe fa di più: mentre conduce l'amico al Nuovo Loreto, inventa una storia per il drappello delle forze dell'ordine: il proprietario di un aranceto avrebbe loro sparato perché sorpresi a rubare le arance: nonostante la «grinta» è pur sempre un bambino. La versione non regge nemmeno un'ora e il ragazzo ammette tutta la verità senza nominare la prima parte dell'atto né il nome di chi ha sparato.

Sono stati resi noti i nomi dei due terroristi arrestati nel corso di un'operazione dei carabinieri e della polizia. Come aveva anticipato l'Unità uno degli arrestati è Luigi Russo, mentre il secondo è un operaio di Afragola che lavora all'Alfa Sud, Raffaele Iannelli.

I due sono responsabili degli attentati a Vittorio Plick e a Salvatore Napoli. In questi due episodi, secondo gli inquirenti, i due avrebbero avuto una parte attiva.

Sono state rese note anche le generalità dei due plessi sfuggiti alla cattura durante l'operazione che ha portato all'arresto di Maurizio Sacchetti. Si tratta di Pasquale Giuliano e Silvio Stasiano, il primo studente di economia e commercio e il secondo un disoccupato di Marano.

I due avrebbero avuto una funzione logistica nell'organizzazione e il loro lavoro sarebbe cominciato nei primi mesi del '78.

Sono stati scoperti, infine, due covi congelati. Uno alla Loggetta ed un altro a via Diocleziano. I due covi erano «congelati», vale a dire erano stati abbandonati da qualche tempo.

# Resi noti i nomi dei pl arrestati

Sono stati trovati anche due covi ormai abbandonati

## PICCOLA CRONACA

**FARMACIE NOTTURNE**  
Zona Chiaia: Riviera di Chiaia, 77; Via Margelline, 148; Via Carducci, 21. Centro: Via Roma, 348. Mercato-Pedino: Piazza Garibaldi, 11. Avvocata: Piazza Dante, 71. S. Lorenzo-Vicaria: Via Carbonara, 83. Piazza Nazionale, 76. Cilate Ponte Casanova, 30. Corso Garibaldi, 218. Stella: Via Forti, 201; Via Me-

tordei, 72. Poggioreale: Strad. Centrale C.so A. Luca, 5. Coll. Aminei: Coll. Aminei, 249. Vomero-Arenella: Via M. Piccielli, 138; Via D. Fontana, 37; Via Veriliani, 33. Fuorigrotta: Piazza Colonna, 31. Secondigliano: Corso Secondigliano, 174. Socca: Via Paolo Grimaldi, 203. Bagnoli: Via Ponte 60; Via Posillipo: Via del Casale, S. Chiaia-

no-Mariella-Piscinola: Corso Chiaiano, 28. Chiaiano: Pianura: 5; Via Trav. Catena, 25; Via Trenchia, 5; Via Campanile, 10.

**FARMACIE DI TURNO**  
TURNO DEL 7-12-80  
Zona Chiaia - Riviera via Calabritto 6; via Ponte 60; via Margellina 143. Posillipo: via Manzoni

151. Porto: corso Umberto 43. Mercato: via Duomo 259. Pedinella: via C. Capaccio 9. Centro: S. Ferdinando - S. Giuseppe - Montecalvario: via Nardone, 25; via S. Giacomo 45; via Tarsia 2; via Portamedina 8. Avvocata: via Salvatore 25; via Frenze 54; Stella via Senia 30. S. Carlo Arena: via Guadagno 33. Coll. Aminei: via Scaglione 9; via Poggio di Capodichino 22/24. Corso Secondigliano: L. Giordano 144; via Cimara 86; via Simone Martini 37; via G. Giannone 214; via G. Santacroce 29. Fuorigrotta: via Scaglione 1; via Consalvo 64. Piana: via I. trav. Catena 25. Bagnoli: P. Bagnoli 726. Posillipo: via Ottaviano, S. Giov. a Ted. corso S. Giovanni 43 bis. Barra: p.zza Crocetta, Milano-Secondigliano: Cupe - Capodichino 22/24. Corso Secondigliano: 174; corso Secondigliano 571. Chiaiano - Mariella - Piscinola: corso Chiaiano 28. Chiaiano: Socca: via Epomeo 85.

**FARMACIE DI TURNO**  
TURNO DELL'8-12-80 e guardia notturna dal 9 al 12 delle ore 13/16.  
Zona Chiaia - Riviera: via Filan-

gieri 88; via Tasso 109; Riviera di Chiaia 169. Posillipo: via del Casale 5. Mercato - Pedino: corso Umberto 64; corso Garibaldi 11. Centro: S. Ferdinando - S. Giuseppe - Montecalvario: via Nardone, 25; via S. Giacomo 45; via Tarsia 2; via Portamedina 8. Avvocata: via Salvatore 25; via Frenze 54; Stella via Senia 30. S. Carlo Arena: via Guadagno 33. Coll. Aminei: via Scaglione 9; via Poggio di Capodichino 22/24. Corso Secondigliano: L. Giordano 144; via Cimara 86; via Simone Martini 37; via G. Giannone 214; via G. Santacroce 29. Fuorigrotta: via Scaglione 1; via Consalvo 64. Piana: via I. trav. Catena 25. Bagnoli: P. Bagnoli 726. Posillipo: via Ottaviano, S. Giov. a Ted. corso S. Giovanni 43 bis. Barra: p.zza Crocetta, Milano-Secondigliano: Cupe - Capodichino 22/24. Corso Secondigliano: 174; corso Secondigliano 571. Chiaiano - Mariella - Piscinola: corso Chiaiano 28. Chiaiano: Socca: via Epomeo 85.

**in 1 GIORNO**

**MIRANDA CARS S.r.l.**

CONCESSIONARIA **Ford**

ti consegna una **Ford**

FIESTA, ESCORT, CAPRI, TAUNUS, GRANADA

e tutta la gamma TRANSIT DIESEL

con minimo anticipo e 48 rate senza cambiali

**MIRANDA CARS S.r.l.**

NOLA (NA) P. Clemenziano  
tel. (081) 8234155-59

S. GIUSEPPE VESUVIANO  
P. Garibaldi, 26 tel. 8271461

oppure potete prenotare la nuova FORD ESCORT

**CENTRO AGOPUNTURA CINESE**

DOCT. GIOVANNI TAMBASCO

Terapia antitumorale, Terapia del dolore, Reumatismi, Sciatica, Nevralgie, Doleri articolari, Mal di testa, Vertigini, Cefalee, Cistite, Obesità

Metodo Nguyen Van Nghi

Napoli - Tel. 220.492.284.990

Via Alessandro Peano, 33

**Rinascita**

il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

**viaggi vacanze incontri d'attiti**

**Unità vacanze**

MILANO - Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.33.357 - 64.33.140

ROMA - Via del Taurini, 19 - Telefono (06) 49.90.141

**LA TUA TERRA, LE TUE TRADIZIONI, IL TUO LATTE.**

**CENTRALE DEL LATTE DI NAPOLI**